

giustamento, fu però espresso, che non si terrebbero perciò in nulla pregiudicati i loro diritti, ma che rimarrebbero sempre salvi, e potrebbero farli valere per le vie di Giustizia, sino a tanto che la Causa venisse dal Giudice decisa.

Continuò in tal guisa questo possesso provvisoriale per più di centoventi anni, senza alcun'altra mutazione, nonostante i passi e le istanze degli altri Pretendenti, i quali istituirono la loro azione contra i Principi possessori dinanzi all'Imperadore, e ai Tribunali dell'Imperio: ma non venendo essi mai alla decisione di questa importante Lite, ella rimase in *statu quo* sino ai dì nostri, in cui l'Elettore di Brandeburgo la rimise in nuovo concerto. Ciò nacque, perchè questo Elettore pretese, che la Casa Palatina di Neoburgo, col cui Capo la sua Casa fece la sopraddetta partizione, essendo sul punto di estinguerfi, non rimanendovi altri Maschi di detto Ramo, salvochè l'Elettore attuale Palatino; tutta la successione dei Ducati di Giuliers, di Berga ec. ritornar debba nella Casa di Brandeburgo; mentre ella pretende, che non sieno stati ceduti al Ramo di Neoburgo col Trattato di partizione gli Stati ch'ella possiede d'allora sino al presente, per altro motivo che in grazia della pace, e per non mettere in guerra l'Imperio; ma non mai perchè la sua Casa avesse creduto, che quella di Neoburgo avesse veramente sopra di essi alcun diritto.

Questa Pretesa di Sua Maestà Prussiana risvegliò tutti i Pretendenti, i quali intavolarono subito